Sabato 15 Novembre 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cm. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 274
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 77

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 — Semestre „ 25.00 Mese „ 4,50
Estero-Anno L. 112.50 — Semestre „ 56,25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 2-90) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi legali, comunicati ecc. L. 1,25 — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina

Cronaca Provinciale

Ispezione alla zona delle Bonifiche
I provvedimenti che s'impongono

La plaga intorno a Lignano è stata visitata da una commissione di cui facevano parte il comm. Valdis del Magistrato delle Acque, il comm. Manzini ispettore superiore del Genio Civile, il medico provinciale cav. dott. Baiardi, l'ingegnere capo della Provincia comm. Cantarutti e il cav. Seimoni del Genio Civile di Udine.

A Lignano fu visitata la spiaggia e quindi fu constatato il compimento dei lavori della nuova strada che unisce l'importante stazione balneare a Latisana. La strada è ormai rullata ed in ottime condizioni; essa servirà ottimamente al traffico, colmando una grave lacuna. La commissione si soffermò poscia all'impianto idrovoro di Lame di Precenicco, già in funzione, vivamente ammirando la trasformazione di quei luoghi. Infatti, ove un tempo v'era soltanto acqua stagnante, ora già si coltiva il grano.

Furono constatate invece le tristissime condizioni della Valle dei Pantani. Infatti, le condizioni sanitarie del luogo vanno sempre più peggiorando. Prova ne sia che, a malgrado della larga distribuzione di chinacei e di medicamenti antimalarici fatta alla popolazione della zona — medicamenti che per il solo 1923 importarono una spesa di oltre ventimila lire — i casi di malaria sono oggi tutt'altro che diminuiti.

La bonifica umana si dimostra, dunque, insufficiente a sopprimere da sola la malaria e si renderebbe necessario l'inizio di lavori in tutto il territorio infetto, compresa la Valle dei Pantani. Essa è, infatti, ancora oggi una plaga costituita da un insieme di ristagni di acqua poco profondi, ricoperti di limo, con la vegetazione palustre, dove le zanzare malarigene trovano facili e favorevoli condizioni di sviluppo.

Questa triste situazione fu esposta ai visitatori dall'egregio medico provinciale, il quale già altre volte aveva fatto presente tutto ciò alle competenti autorità. Ora fu rinnovata la pressione, ritenendo che ricorrano le condizioni volute per la classifica in prima categoria del territorio di Valle Pantani. E ciò per la sua aggregazione al comprensorio delle limitrofe bonifiche già così classificate e adesso in via di ultimazione.

Vi è tutta la speranza di riuscire risolvendo così una buona volta la annosa questione che si connette tanto intimamente al problema della spiaggia di Lignano.

Patimenti dei coloni al Brasile
nel racconto di famiglie rimpatriate

La triste odissea di alcune famiglie bergamasche emigrate al Brasile è narrata dall'«Echo di Bergamo». Queste famiglie, cedendo a lusinghe e promesse, si sarebbero trovate a vivere in una vera bolgia di tormenti e di miserie e, quelle che hanno potuto, si sono affrettate a rimpatriare più povere di prima. Fra questi rimpatriati sono le famiglie di Camillo Zandl di Treviglio, Prussiani di Azzano San Paolo e Torri di Valtesse, nel Bergamasco.

«Il capo della famiglia Zandl — dice uno dei rimpatriati — constandogli che ancora qua e là per l'Italia si fa propaganda orale e scritta per l'emigrazione al Brasile, prega e scongiura le famiglie operaie a non prestare ascolto, perchè le «fazendas» brasiliane sono sempre costantemente le «fazendas» famigerate di una volta, dopo possono vivere degli schiavi e non uomini liberi. Nessuna promessa che venga fatta in Italia è mantenuta. I coloni obbligati a lavorare in sterminate lande deserte, accanto ai «capanga», talora dei veri violenti e che rappresentano come i bravi dei padroni, sono costretti a vivere in casette basse, ad un piano, col pavimento di terra — talora a buche — a livello del suolo; nei giorni di pioggia l'acqua entra in camera a traverso il tetto, in parecchi casi sconnesso, trasformando il pavimento in un pantano. I muri spesso non sono intonacati, i focolari sono senza camino, le finestre senza invetriate; immaginarsi come in poco tempo gli emigrati si riducano». E i reduci dal Brasile continuano elencando le miserie, le malattie i soprusi di cui sono vittime indifese i coloni italiani.

Di queste miserie, di queste angherie, di questi dolori ha parlato Luciano Magrini, in varie corrispondenze dirette al «Corriere della Sera» dei giorni passati.

DA GRADO
La crisi del comune

Ieri undici consiglieri, con a capo il sig. Matteo Marocco fu Romano hanno fatto pervenire al sindaco dott. Antonio Marchesini-Piemontese una nota con cui chiedono la convocazione del Consiglio comunale in seduta straordinaria. E' intenzione del gruppo di promuovere la soluzione della crisi aperta con le dimissioni della Giunta, in modo da evitare la nomina di un Commissario prefettizio, addivenendo all'elezione di una nuova giunta in sostituzione della dimissionaria.

FIUME VENETO
La nomina del medico

14. A sostituire il dott. cav. uff. Gio Batta Petrucco, già medico condotto del primo reparto di questo comune, ed ora trasferitosi a Udine è giunto il dott. Riccardo Bertoni. A lui il nostro benvenuto all'egregio e benemerito dott. Petrucco vi auguri.

Note agrarie
La Cassa di Risparmio di Treviso per la costruzione di case coloniche

Una delle forme di credito agrario maggiormente utili e maggiormente richieste dagli agricoltori, è quella tendente a favorire la costruzione di case coloniche, stalle, fabbricati rurali in genere. Molti ne hanno già approfittato anche in Friuli e moltissimi ne approfitterebbero ancora, se non fosse esaurito il fondo che era stato all'uopo messo a disposizione dal Governo.

Sapiamo che la nostra benemerita Cassa di Risparmio, essendosi interessata vivamente del problema, riprenderà quanto prima tale forma di prestito per conto dell'Istituto di Credito Fondiario Agrario.

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Treviso nell'intento di favorire gli agricoltori meno abbienti e la piccola proprietà diretta coltivatrice ha provvidamente deliberato di stanziare un capitale di 3 milioni da concedere in prestiti intesi:

a) alla costruzione di case coloniche e stalle;

b) all'ampiamento e al riattamento di fabbricati rurali esistenti;

c) alla costruzione di concimaie e platee impenetrabili;

d) alla costruzione di fabbricati rurali per l'esercizio di industrie agrarie esercitate in forma associativa da piccoli agricoltori.

Tali prestiti verranno concessi agli agricoltori ed alle loro Associazioni (s'intende della provincia di Treviso) alle condizioni seguenti:

1 Importi non oltre i tre quarti del costo dei lavori;

Tasso: quattro per cento;

3 Forma: nella forma e con le guarantigie fissate dalle vigenti leggi sul Credito Agrario mediante sconto di cambiali agrarie, con firma di avallo di gradimento della Cassa;

4 Durata massima: anni cinque, con le modalità d'uso del Credito agrario.

Abbiamo tratto queste notizie dall'ottima AGRICOLTURA FRIULANA, ritenendo assai favorevoli le condizioni sopra esposte, sia per il tasso, sia per la eliminazione delle garanzie ipotecarie, mediante buona firma di avallo. Crediamo che il provvedimento darà impulso al riatto o alla costruzione delle case coloniche in provincia della guerra, avendo chi scrive avuto la opportunità durante la guerra, di conoscerne per esperienza lo stato avanzato di deperimento in generale, per secolare trascuranza da parte dei proprietari.

In questo momento in cui anche la Cassa di Risparmio delle provincie lombarde di Milano organizza una apposita sezione per il credito agrario ponendosi a capo il dott. Cornaroli (già all'Istituto Federale per il Risorgimento delle Venezie, sarebbe utile recare a cognizione del pubblico anche l'opera che la Cassa di Risparmio di Udine spiega per il miglioramento delle abitazioni rurali, e confidiamo che qualche competente vorrà mettere in evidenza ciò che è stato fatto finora e il programma che si intende svolgere per lo avvenire.

PALMANOVA
Onorare beneficando

Per onorare la memoria della signora Pascolini ved. Fabris, offrirono:

Alla Congregazione di Carità: famiglia sig. Giovanni Cirio di S. Stefano lire 50; fam. signora Francesca Nimis-Loj, dott. Alfredo Cavalieri e De Lorenzi Dante lire 20 ciascuno; dott Giacomo Bertossi 15; ing. cav. Giov. Buri e sorella, fam. Aris Daneluzzi, Tellini Gius. fu Natale 10 ognuno; maestre signorine Perini e Cervini 6; fam. Murni, dott. cav. Ascanio Tami, Pravisani Giac., fam. Antonio Volpones, dott. cav. Tullio Zandonà, fam. Pirona, Del Mondo Gino, Miani Adolfo, Milocco Luigi, fam. Ennio Buri, fam. Stell, Tessaroio Maria, Ennio Lanzi, de Brumati Enr., co. Giulia Petrejo-Percoto, Benedetto Verzegnassi, Cosmi Celso, fam. Bruseschi, fam. Ant. Desio 5 cadauno; Marcuzzi Dom., Angelina Del Mondo ved. Malacari, fam. Zoratti, Emma e Paolo Bernardinis 3 ciascuno; Del Mondo Ant., Demetrio Frateggiani, Mazzilli Mauro, Gaspardis Giorgio, Scrosoppi Giov., Scrosoppi Giovanna, Adalgisa Valle, fam. Erminia Levis, Zanolini Carlo, Macoratti Gius., famiglia Morteani Celsa Berti Luigi, 2 ognuno.

All'asilo infant. Regina Margherita

All'Asilo Infantile Regina Margherita: fratelli Apollonio e Guido Custrin di Trieste 50; fam. Paolo Cirio 30; Filippo Martinuzzi e consorte 25; fam. signora Anna Scala, Angeli Pietro, Trevisan dr Nicolò, famiglia Ferluglio Leonardo sindaco Attilio cav. uff. De Lorenzi, 10 ognuno; fam. Guido Treleani, Piani G. B., Masurnana Pietro, fratelli Geremia, perito Eugenio Vidal, Pancera Carlo, fam. Olinto Cressati 5 ognuno; Cesare Olvino e famiglia Rapretti 3 ciascuno; Cristofoli Carlo, Rossi Lucia, Cleba Ida Adamo Dom. ved. Modussi, fam. Rodolfo Hiche, Gasparini Noè, fratelli Trevisan, 2 per ciascuno.

Pro Banda Cittadina; Tamburini cav. Osvaldo, 50; Bolzicco Riccardo 25; Piani Luigi fu Bernardo, Gervasutti Armani Luigi 5 ognuno; Gorza Gius., Frontali Adolfo 3 ciascuno; Carolina ved. Fantinutti 2.

Pro Monumento Caduti per la Patria; fratelli Aldo e Vasco Sommaggio 5.

Echi di cerimonia patriottica

Ieri sera si riunirono i componenti del Comitato d'onore ed Esecutivo «Pro Monumento» nonchè i rappresentanti delle varie sottoscrizioni per ricevere comunicazione dei risultati, e decidere lo scioglimento del Comitato stesso.

Il Presidente signor Giovanni Genta, ha esposto gli ottimi risultati morali e materiali conseguiti nei festeggiamenti del 12 e 13 ottobre p. p. i cui introiti lordi ammontano a circa 30 mila lire.

Ebbe parole di ringraziamento per tutti i componenti del Comitato, che collaborano e contribuirono con la loro opera efficacissima ai buoni risultati finali; ed ebbe parole di riconoscenza verso la cittadinanza e le autorità comunali che sì largamente ed entusiasticamente concorsero alla formazione del monumento, che ricorderà ai posteri i morti per la patria e per un ideale santo di fede e di libertà.

OSOPPO
L'11 Novembre
La festa degli Alberi

Il giorno 11 novembre fu solennizzato, con una semplicissima ed austera cerimonia, indetta dal Comando del presidio militare: senza spese e senza chiasso. E bene fa il Comune di Osoppo che organizza e indice quelle cerimonie patriottiche o di altro genere che esclusivamente sono doverose ed è rigidissimo nello sprecare, per questo scopo, del danaro.

Il Comune, da parte sua, rinnovò anche quest'anno la cosidetta festa degli alberi con l'impiantagione, fatta dagli alunni delle scuole, di una settantina di aceri negunda lungo il viale del Rivellino. Sul piazzale Dante convenne tutta la truppa del presidio con gli ufficiali: ten. col. G. Romanelli, cap. Marazzi, ten. avv. Gallippi, Mereu, Costa, Rizzoli e cap. Tinivella degli Alpini.

Il ten. colonnello pronunciò ad un plotone di soldati che dovevano giurare la formola del giuramento ed aggiunse brevissime parole, ricordando il genetliaco di S. M. il Re e il sacro impegno del giuramento.

Era presente la bandiera decorata del Comune, scortata dal Sindaco e dagli assessori Valerio Leoardo e De Simon Giovanni fu Adamo.

Sfilata la truppa dinanzi alla bandiera, le scolaresche, accompagnate dagli insegnanti: Don Pellegrini, Forgiarini, Cotanuto e maestre: Olivo, Asquini, Marchetti, si avviarono con le autorità civili e militari e con altre persone, al luogo delle impiantagioni e, prima di interrare gli alberi, rivolse un breve istruttivo discorso, rammentando le altre due feste degli alberi, il sindaco Faleschini il quale accennò all'importanza ed alla necessità del rimboschimento dappertutto, e specialmente nel nostro Comune.

Richiamò alla memoria degli alunni il genetliaco del Re, la gloria della Casa Sabauda e terminò con versi del Carducci.

Agli alunni disse belle parole, spiegando il grande risultato, sotto tanti aspetti, del rimboschimento, il brigadiere forestale sig. Comarin, che poi insegnò ai ragazzi il modo di ben fare le piantagioni.

Sommamente simpatiche ed educative queste cerimonie degli alberi, ed è da augurarsi che abbiano ogni anno a ripetersi.

Costruzioni nuove

In questi ultimi tempi, anzi in quest'ultimo anno, abbiamo fatto una consolante constatazione: abbiamo cioè veduto sorgere molte nuove costruzioni nelle famiglie dei sigg. Venchiarutti Luciano, De Simon Valentino, con moderna calzoleria, De Simon Luigi, Di Poi, Fabris. Sono tuttora in costruzione quelle dei signori: Venchiarutti Silvio, Lenuzza Mattia, Buiatti Angelo, ed altre in breve ne sorgeranno. Osoppo quindi tende a svecchiarsi, e per il paese, che ragioni di ubicazione storiche e militari hanno tenuto un po' economicamente in arretrato, comincia a svilupparsi anche con nuove cose.

In questi giorni si fa molta propaganda, alimentata, si capisce, dalle brillanti recite della Compagnia Filodrammatica «L'Osovana», per la erezione di un teatro cittadino che dovrebbe costruirsi accanto al futuro (?!) palazzo municipale, di cui Osoppo sente il bisogno e la grande urgenza.

Il bravo ed egregio disegnatore, di cui ancora parlammo, sig. D. Fabris, insegnante della nostra Scuola di disegno, ha già tracciato uno schema di progetto degli edifici che dovrebbero innalzarsi nel fondo «Broili». Su questo terreno dovrebbe costruirsi pure la Scuola di disegno

Finora si fanno i progetti, e ciò è sempre un bene; ma per forza di cose il nostro paese deve sboccare in qualche cosa di nuovo, perchè tutto ciò che è di estremamente utile e indispensabile, si può immaginare, lo si invoca.

SPILIMBERGO
Cose scolastiche

Nella ricorrenza del genetliaco del Re, furono distribuiti i certificati agli alunni delle Scuole elementari di questo Comune. La grande sala terrena del palazzo scolastico, pavesata di tricolori e decorata dei ritratto del Re e di quelli dei Caduti, accoglieva, con le autorità locali, numerosissimo pubblico, costituito nella maggioranza dai genitori dei giovanetti chiamati a ricevere l'attestato della raggiunta istruzione. Presiedeva l'adunanza il Commissario prefettizio cav. avv. Marco Marin.

Alle ore 9 precise, il direttore didattico statale, signor Giacomo Pesante entrava nella sala, avendo al fianco l'alfiere con la bandiera tricolore e al seguito le scolaresche del capoluogo e delle frazioni, tutte colla loro bandiera. Gli alunni del capoluogo intonarono l'inno di Mameli; terminato il quale, il Direttore didattico illustrò, in appropriato discorso, l'importanza della cerimonia ed il valore dei titoli conseguiti dagli allievi delle varie classi, esortando caldamente i giovanetti all'amore dello studio che eleva e della bontà che nobilita e ingentilisce l'animo, facendo sentire, pur tra le traversie della vita, la potenza serenatrice del bene e del bello.

Seguirono la distribuzione dei certificati ed il sorteggio del «Premio di Bontà Livio Ciriani» tra i proposti delle singole Classi. Risultarono favoriti dalla sorte gli alunni Luigia Pizzotti della classe IV del capoluogo e Giovanni Chiurlo della classe III della frazione di Vacile.

Ad ognuno degli altri proposti non sorteggiati, il locale Patronato scolastico offrì quale atto di riconoscimento, la «Storia d'Italia dal 1748 a 1870» del prof. Luigi Sutto — bel volume che per interessamento del benemerito cav. Luchino Luchini, la Direzione del giornale «La Patria del Friuli» donava in cento esemplari al Patronato stesso — il quale è lieto di poter oggi pubblicamente ringraziare del nobile atto, additandolo ad esempio di quante istituzione possono cooperare con la Scuola alla diffusione della Storia della Patria.

La bella cerimonia, chiusasi con l'Inno del Piave, cantato egregiamente e con brevi sentite parole di ringraziamento del direttore didattico, lasciò in tutti gli intervenuti la migliore impressione.

GORIZIA
Grave accidente automobilistico
fra Santa Lucia ed Idria

(15) — Questa sera, alle 18, giunse notizia al comando dei carabinieri, di una grave disgrazia automobilistica, avvenuta a Santa Maria di Bacia. Si chiedeva anche l'autolettiga della Croce Verde per il trasporto dei feriti. Il direttore della Croce Verde, signor Lelio Baggiani senza por tempo in mezzo, fece approntare l'autolettiga e con due militi parti alla volta della località indicata.

Ecco in qual modo avvenne il fatto: A bordo di una macchina di piazza, guidata dallo chauffeur Luigi Pacor di Gorizia, viaggiava la Commissione delle strade per il collaudo delle strade provinciali, composta del geometra Lutman per l'Ufficio tecnico provinciale sezione di Gorizia, dell'assistente stradale Mario Russian e del maestro di Dobravlie Francesco Mermoglia. Ad un tratto lo chauffeur, che, data la salita, procedeva a piccola velocità, dovendo imboccare la curva, si accorse che lo sterzo si era improvvisamente ingranato e che più non rispondeva al suo comando. Visto il grave pericolo che correva, dette allora mano a tutti i freni per evitare che la macchina precipitasse nel letto roccioso dell'Isonzo, profondo in quel punto parecchi metri, dove i passeggeri avrebbero trovato inesorabilmente la morte. Così facendo, senza guida, lo chauffeur pensava di poter arrestare la macchina all'imbocco della curva, sopra una banchina di ghiaia. Ma l'impeto della macchina superò l'ostacolo e la vettura andò a finire, con un balzo brusco, dentro un fossalone, in modo da rovesciare due dei passeggeri. Nella caduta fatale, il maestro Mermoglia ebbe a riportare la frattura della gamba destra e varie escoriazioni e contusioni in tutto il corpo, mentre il Lutman e lo chauffeur riportarono ferite non molto gravi alla testa e il Russian rimase miracolosamente illeso.

Così feriti e storditi e lordi di sangue e colla macchina avariata, i disgraziati rimasero sulla strada. Essi furono soccorsi da alcuni passanti, che si prodigarono nelle prime cure del caso ed avvertirono i carabinieri di quella località. La Croce Verde, giunta sul posto dopo un'ora e mezza di viaggio, potè medicare i feriti e trasportarli all'Ospedale Fatebenefratelli di Gorizia, dove rimase ricoverato soltanto il maestro Mermoglie, che apparisce più gravemente colpito. Gli altri poterono rincasare.

Due operai precipitati dalla teleferica
Uno è morto, l'altro è ferito

Ieri, verso le 15, sul Monterosso-Cima fredda lavoravano alla fabbrica della Ditta Ziboldi e comp., alcuni operai, adibiti alla raccolta di rottami bellici Fra loro erano Antonio Magnan, d'anni quarantacinque di Udine e Antonio Curdel di anni 30, pure da Udine. Ad un tratto per l'improvvisa rottura di una corda metallica, il carrello della teleferica si rovesciò. I due disgraziati operai precipitarono a terra. Il Magnan, battendo con la testa contro il suolo si fratturò il cranio, rimanendo all'istante cadavere. Il Curdel, invece riportò soltanto ferite alla mano destra.

Sul posto si recarono tosto i carabinieri di Tolmino, il giudice Schober e il cap. Giuseppe Furlò. Dopo assodate le responsabilità, fu ordinata la rimozione del cadavere che fu trasportato in un cimitero vicino, dove fu sepolto. Il ferito invece fu medicato dall'infermeria militare e potè rincasare.

REANA
Sezione nazion. Combattenti

Domenica passata si è costituita qui la sezione nazionale Combattenti. Furono eletti: a presidente il sig. Molino Pietro; a vice presidente il sig. Simeoni Giovanni; a segretario il sig. Casarsa Luigi, combattenti decorati. Essi svolgeranno certamente nella sezione una azione seria e dignitosa per il buon andamento della sezione stessa.

CASARSA
Giovane che si fa onore

E' in corso di ristampa (Arti Grafiche - Pordenone) il romanzo: «Le due anime del conte Sergio» del giovane nostro concittadino Gino Colussi.

La fortuna del romanzo è ben meritata ed a proposito ci piace riportare il giudizio di un reputato critico d'arte, testè pubblicato nel «Resto del Carlino» della sera:

«Le due anime del conte Sergio», di Gino Colussi, è un piacevolissimo romanzo a tinte ora tenui, ora vivaci. Sono acute ed ironiche pagine, confinanti spesso col paradosso, ma saporite, piene di quel bello spirito fine, di quella arguzia che è tanto rara.

Gino Colussi farà molta strada, poichè, ad onore del vero, in questo ultimo romanzo ha saputo elevarsi di molto sopra la moltitudine degli scrittori moderni ed imporre la propria simpatica originalità di stile.

Annie Vivanti si è felicitata con l'autore, inviandogli il suo entusiastico consenso; e così molti critici hanno favorevolmente giudicato il romanzo del Colussi, «un'opera degna di attenzione e di ammirazione».

Al giovane valente concittadino congratulazioni ed auguri.

SAN DANIELE
Una imprudenza che costa cara

Dinanzi il pretore, comparve ieri la ditta Giulio Trombetta di Osoppo che fu condannata alla pena di lire 500 e ai danni.

Nello scorso maggio l'impresa, ebbe l'incarico di accomodare il ponte di Bronzano, e dimenticò di far mettere i segnali di «pericoloso transito» come vuole al legge. Ora avvenne che il signor Vedoe Antonio, di Valstagna, transitando in motocicletta, ebbe a precipitare, riportando ferite al capo, per le quali si sviluppò poi la commozione cerebrale.

Guarito, il Vedoe si querelò, ed il Pretore gli diede ragione.

TOLMEZZO
Maestra che sposa un sacerdote e quel che ne segue

Durante la guerra, a Forni Avoltri prestava servizio militare, in qualità di tenente, un giovane dai modi distinti, certo Bernardo Bottino da Oviglio (Alessandria); e, nello stesso Comune e nella epoca stessa, era insegnante nelle scuole elementari la signorina Maria Romanin, ventottenne, nata a Pittsburg d'America, ma cittadina italiana.

I due si amarono e nel 1919 si sposarono; ma nell'aprile del 1924, lo sposo, improvvisamente e senza che ne la moglie, nè i conoscenti sapessero il perchè, abbandonò il paese per ignoti lidi.

Più tardi però si venne a conoscere che il fuggitivo si era ritirato dal mondo ed aveva indossato l'abito sacerdotale! Tale scoperta portò conseguentemente a fare speciali indagini sulla vita da lui trascorsa prima della dimora a Forni Avoltri e si potè in tal modo stabilire che, entrato giovane nei Salesiani di Torino, il Bottino era stato consacrato sacerdote nel 1900 dal Cardinale Richelmy; che aveva falsificata l'attestazione di stato libero del suo Parroco, ottenendo così la dispensa dalle pubblicazioni in chiesa e riuscendo perciò a celebrare il matrimonio religioso; che nulla avendo fatto sapere al suo paese d'origine di tale sua professione di castità era riuscito a farsi rilasciare dal Comune di Oviglio l'attestazione di celibato colla quale aveva potuto contrarre anche il rito civile.

La signora Bottino, venuta così a conoscenza che, al momento del matrimonio il marito era un sacerdote regolarmente consacrato, chiese all'Autorità ecclesiastica l'annullamento del matrimonio e l'ottenne; poi ricorse al Tribunale di Tolmezzo domandando anche l'annullamento del rito civile.

Ancora una volta si presenta ai magistrati di risolvere se l'errore sulle qualità morali della persona, oltre che sulla fisica, fosse per le nostre leggi civili, causa di nullità del matrimonio; ma il nostro Tribunale con motivata, dotta sentenza ora pubblicata e che fa veramente onore all'estensore il signor presidente avv. cav. Camillo Pampanin, ha trovato di respingere la domanda della Romanin.

Certamente la questione sarà portata alla discussione della Corte d'Appello e forse anche alla Cassazione, data la sua grande importanza e la oscillante giurisprudenza in materia.

La compagnia dialettale udinese

Domenica, finalmente, la tanto desiderata Compagnia dialettale della Società Filologica, sarà fra noi per una recita.

Il valore artistico della Compagnia è ormai noto qui a Tolmezzo e in tutto il Friuli.

Verrà rappresentata la commedia «A ogni cost» di V. Vittorello che così ottima impressione ha lasciato nel nostro pubblico molto tempo fa, in occasione del Congresso della Filologica.

Sia dunque la benvenuta fra noi.

AMPEZZO
L'arresto di Amelia Strazzaboschi

Si ha notizia da Roma che la domestica Amelia Strazzaboschi, da Ampezzo Carnico, è stata arrestata l'altro giorno sotto l'imputazione di infanticidio, perchè sorpresa, dalla sua padrona, mentre, da poco sgravatasi, aveva nel suo letto, al fianco, un neonato già cadavere, con sospetti di soffocamento. L'autopsia eseguita dal perito settore, ha stabilito che il povero piccino non venne strangolato dalla Strazzaboschi, ma che era rimasto disgraziatamente soffocato fra le coperte del letto.

La domestica, assalita dal timore di essere scoperta dai suoi padroni, non aveva pensato a soccorrere la sua creaturina, causandole così la morte.

VILLA SANTINA
Il signor Brovedani replica

Egregio Direttore,

Replicando alla risposta datami nel «Giornale del Friuli» e ne «La Patria del Friuli» del 13 corr., ripeto e confermo che nessun commento fu fatto in paese riguardo agli innocenti fiori e relativo nastro rosso, esposti nel poggiuolo del mio albergo il 4 corr., per quanto il nobile Arrigoni si sforzi di cambiare la realtà delle cose e si abbia fatto firmare una compiacente dichiarazione dal sig. Luigo Cimenti, ex tenente nonchè ex socialista finchè lavorava colle cooperative, rifugiatosi in seguito in grembo al fascismo, passando così dall'adorazione, all'orrore del rosso. Se poi in paese non si sono verificati fatti spiacevoli, ciò è dovuto alla grande tolleranza dei cittadini, malgrado le continue provocazioni del nobile Arrigoni. E quelle poche volte che ebbero a verificarsi fatti spiacevoli, fu unicamente per causa del nobile Arrigoni stesso.

Chiudo ripetendo col nobile Arrigoni, che «per far sparire odii e divisioni, occorre la buona volontà delle parti»; soggiungendo che questa buona volontà mancò appunto al nobile Arrigoni, il quale non si fece scrupolo di accuse avventate (parte delle quali sono di dominio pubblico, perchè comparse sui giornali) e per mettere in mala vista persone insospettabili; accuse tutte «dispensate così, come fossero fragole odorose e fragranti».

La conclusione è questa: dal nostro paese scomparirebbero ogni odio ed ogni divisione, non appena il nobile Arrigoni mutasse il suo modo di agire.

Gio Batta Brovedani

Villa Santina, 14 novembre 1924.

CORMONS
Una lapide in onore di Giuseppe Girardini

Abbiamo annunciato come domenica 23, a Cormons sulla facciata della villa del cav. Visca, verrà inaugurata una targa in bronzo, a ricordo di S. E. l'on. Girardini. Dice l'epigrafe scolpitavi:

A Giuseppe Girardini — nel Parlamento e nel Foro eminente — ai fastigi del Governo o privato cittadino — esempio di vita immacolata — della raggiunta unità friulana — tenace propugnatore — Cormons, ottobre 1924.

La cerimonia seguirà alle ore 15.30, e riuscirà una solenne manifestazione di omaggio all'illustre Uomo. Sono invitate tutte le maggiori autorità della Provincia e di Trieste, deputati e senatori della Regione, nonchè una rappresentanza del Parlamento. Interverranno poi tutti i sindaci del circondario.

Cormons ha voluto ricordare Giuseppe Girardini, poichè Egli fu a Cormons ancora quando vi tiranneggiava l'Austria, a commemorare con le sue parole eloquenti Giosuè Carducci, e quando vi pronunciò il suo ultimo discorso politico.

I cormonesi ricordano poi in Lui, non solo l'assertore dell'unità friulana, ma anche il buon padre dei profughi, Colui che volle parificati i profughi al di qua e al di là dell'Isonzo, e che estese le pensioni di guerra anche agli orfani ed alle vedove dei Caduti austriaci.

VITO AL TAGLIAMENTO
Consiglio comunale

Si raduna oggi nuovamente per deliberare sul resto dell'ordine del giorno già antecedentemente pubblicato e che nelle sedute precedenti non potè essere espletato.

L'orologio che va male!

Da qualche tempo il funzionamento dell'orologio pubblico sito sulla torre maggiore della nostra cittadina lascia a desiderare, apportando seri disappunti agli opifici, agli stabilimenti, ai cittadini tutti che regolano la propria ora su quella segnata sull'unico orologio visibile a tutti. Sarebbe necessario provvedere, essendo le lamentele generali. S'incarichi al caso una persona capace perchè veda se convenga una più attenta sorveglianza dell'orologio oppure se convenga addirittura cambiarlo, non essendo giusto che si abbiano spese e si continui a spendere parecchi soldi senza averne alcun vantaggio.

Teatro

Ieri sera, abbiamo avuto l'ultima recita del corso straord. di rappresentazioni della Compagnia Bonaldo che in questo breve soggiorno fra noi seppe, acquistarsi le simpatie della cittadinanza. La brillante operetta «La danza delle libellule» fu eseguita con rara maestria ed il successo fu coronato da numerosi applausi sia per gli artisti sia per l'orchestra.

Pubblicazioni friulane

La Panarie. — Abbiamo ricevuto l'ultimo numero (novembre — dicembre) di questa visita bimestrale; e constatiamo subito ch'essa venne gradatamente migliorando, così che il fascicolo che ci sta sotto occhio è il più bello e interessante dell'annata. La direzione, modestamente, trova le parole di viva ammirazione con cui i giornali, riviste, centinaia di lettori (fra i quali artisti e letterati illustri) hanno salutato ed elogiato «La Panarie» superano di gran lunga il merito della sua fatica; noi troviamo invece di associare il nostro plauso a quelle parole.

Nel saluto e nel grazie ai collaboratori, agli abbonati, ai lettori, la direzione de «La Panarie» annuncia che nel prossimo anno il periodico sarà notevolmente migliorato ancora, che raddoppierà la sua già alta tiratura e raggiungerà tutti i più piccoli centri del Friuli, le più popolose colonie friulane d'Oltr'Alpe e d'Oltremare ed i centri italiani non ancora raggiunti «poichè soltanto in tal modo essa (Panarie) avrà assolto il compito di dispensare il pane spirituale ai figli d'una terra comune, quel pane intriso di fraterno amore, di cui tutti sentiamo stimolo vivissimo».

Nel fascicolo del novembre - dicembre, splendido anche tipograficamente, si leggono articoli: di Emilio Girardini, «Teobaldo Ciconi» — la cui nobilissima figura San Daniele, sua terra natia, sta per rievocare nella occasione del centenario della nascita; di Antonio Battistella, «Retroscena teatrali udinesi in una lettera inedita del Ciconi»; di Mario Borgalli, «Alpino morto» (verso); di G. Marioni, «La morose di Carlo», scene settecentesche dialettali in due quadri; di Giuseppe Ellero, «Il dottore Ursella»; di Enzo di Valbruna, «Cinquant'anni di alpinismo in Friuli». Poi, «Tricesimo ai suoi caduti», La sagra del medico», «S. M. il Re in Friuli» di Lionello Marin, Medaglie d'oro friulane (questa volta è ricordato il caporal maggiore Guido Pellizzari da Tricesimo, Caduto a Villanova di Fara il 25 novembre 1915), «Nell'anniversario dalla morte di Giuseppe Girardini», «Il Collegio arcivescovile ai Convittori caduti per la Patria», «Il dono della Libreria Carducci a S. M. il Re», altre notizie, «Lis Sammartinis», melanconici versi friulani di Pietro Someda De Marco, «Una visita al SAO», — Ogni articolo è illustrato da magnifiche fotoincisioni.

Avanti! avanti! Pubblicazioni di questo genere e con tanto senso di arte quale, illustrano veramente ed onorano la Piccola Patria.

Cronaca Cittadina

Importante decisione della Giunta amministrativa sulle sovrimposte comunali

Come è noto, col 1925, andrà in vigore il nuovo regolamento relativo alle tasse comunali, regolamento che capovolge tutto il sistema tributario attuale, tanto che non pochi Comuni ne sono preoccupati.

E' certo che l'autorità tutoria dovrà dare delucidazioni in merito. Intanto abbiamo il seguente ordine del giorno, approvato dalla Giunta Provinciale amministrativa, nella sua ultima seduta:

«La Giunta Provinciale amministrativa, nella imminenza della compilazione dei ruoli principali delle imposte erariali terreni e fabbricati per l'anno 1925;

«Ritenuta l'opportunità che sui ruoli medesimi venga, come di consueto, distribuita una parte dalla sovrimposta occorrente al pareggio dei bilanci comunali e del bilancio provinciale, salvo a disporre il carico sui ruoli speciali della rimanente parte, dopo esaminati i bilanci stessi, e ciò per dar modo ai Comuni e alla Provincia di fronteggiare le spese più urgenti dell'esercizio;

«Ritenuto che a seguito delle nuove disposizioni di cui al R. D. Legge 16 ottobre 1924 in corso di pubblicazione, e delle istruzioni relative emanate dal Ministero delle Finanze con circolare 18 corrente N. 8055, non sarebbe prudente autorizzare come lo scorso anno, nei riguardi dei vecchi comuni, il carico sui ruoli principali della sovrimposta, fino al limite del blocco 1922;

«Ritenuto che, così pure, non sarebbe prudente, nei riguardi dei nuovi comuni, autorizzare, come lo scorso anno, il carico della sovrimposta fino alla misura del limite legale, in quanto questo, per i terreni è ora pressochè raddoppiato, mentre buon numero di quei comuni non eccedettero, nel 1924 neppure il precedente limite legale di cent. 60;

«Ritenuto doversi fare eccezione per la Provincia, la quale ha già fatto conoscere che per il 1925 dovrà necessariamente eccedere il blocco della sovrimposta 1922, dimodochè fino a questo limite può autorizzarsene il carico sui ruoli principali;

«Ritenuto doversi sospendere il carico sui ruoli principali stessi di qualsiasi sovrimposta nei riguardi dei comuni che negli scorsi anni conseguirono il pareggio indipendentemente, o quasi, dall'applicazione di questo tributo;

DECIDE

in via di massima di autorizzare:

«1. Pei i vecchi comuni, il carico sta comunale, nella misura del nuovo limite legale (cent. 50 per i fabbricati e cent. 100 per i terreni) tranne per i Comuni di Arta, Cercivento, Dogna, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Ligosullo, Paularo, Pontebba, Ravascletto, Rosiutta, Sutrio e Treppo Carnico, a meno che non esistano, per questi vincoli speciali, nel qual caso potrà caricarsi la sovrimposta fino a concorrenza del relativo ammontare;

«2. Per i nuovi Comuni il carico della sovrimposta fino alla misura del contingente caricato sui ruoli principali 1924 (che corrispondeva al limite legale vecchio di cent. 60), salvo all'Intendenza di modificarne il riparto fra i terreni e fabbricati nella proporzione voluta dalle nuove disposizioni;

«3. Per la Provincia, il carico della sovrimposta fino al limite del blocco 1922, salvo anche per essa di modificarne, come sopra, il riparto in rapporto alle nuove disposizioni».

IN TEMA DI DAZIO

La riunione dei negozianti

Ieri, come annunciammo, i negozianti in coloniali del Comune, si riunirono nei locali dell'Associazione Commercianti ed Esercenti per deliberare ed approvare un memoriale che servirà per prepararne un altro che comprenda i lagni, le proposte, i desiderata di tutte le categorie di commercianti ed esercenti del Comune di Udine e che sarà presentato al Commissario Prefettizio, sulla questione daziaria.

Nel pomeriggio, si ebbe l'assemblea dei suddetti negozianti; riuscì abbastanza numerosa e le discussioni si protrassero per oltre un'ora, in un ambiente calmo e sereno.

Al tavolo della presidenza vi era il presidente dell'Associazione cav. Ridomi, con a lato il segretario cav. Freschi ed il signor Plaino per la categoria negozianti in coloniali.

Il memoriale è stato compilato pressochè simile a quelli finora presentati: la questione della riduzione della tariffa daziaria sui generi di coloniali in generale, fu oggetto di lunga discussione e si concluse chiedendo la riduzione, sulla tariffa ora praticata, del 25 per cento.

Tutti i negozianti sono propensi, a differenza degli osti, di non erigere la cinta daziaria, ma di evitare i gravi inconvenienti derivanti ora dal sistema di esazione, coll'addottare «gli abbonamenti».

Furono pure lungamente, da singoli negozianti, esposti vari lagni e proteste, circa il modo di taluni agenti, di daziare ed anche di infiggere contravvenzioni più o meno fatte con criterio ed imparzialità.

Compilato il memoriale, raccolte le varie lagnanze e i vari consigli, fu, per acclamazione, accettato in tutte le sue parti.

L'assemblea si sciolse alle 17 e mezza.

IN MARGINE AL CAROVITA

LA NOMINA DELLA COMMISS. ANNONARIA

Dicemmo ieri come si attendesse da parte del Prefetto la nomina della Commissione provinciale annonaria per vigilare sui mercati, come dispone l'ultimo decreto legge.

Possiamo assicurare che il Prefetto gr. uff. Nencetti, ha provveduto alla nomina, e che i nomi dei componenti saranno noti in breve dovendo essi anche in breve tenere una prima riunione. Intanto le autorità stanno studiando un programma fattivo sul quale potrà proficuamente indirizzarsi l'opera dei competenti.

In questi giorni si annunciano nuovi aumenti del caffè, mentre non è improbabile anche un nuovo aumento del frumento e per conseguenza del pane.

ASSEMBLEA degli ALBERGATORI

L'Associazione Commercianti ed Esercenti di Udine ha indetto per oggi Sabato 15 corrente alle ore 16 nella propria Sede in Piazza del Duomo 1, una importante assemblea di tutti gli albergatori della città soci e non soci, per l'approvazione del memoriale sul dazio consumo particolarmente per quanto riguarda il gruppo.

Siamo già a zero gradi!

La prima quindicina del mese di novembe è stata caratterizzata da una stabilità nella temperatura con una massima di 15 gradi sopra zero, ed una minima di otto gradi raggiunta due o tre volte sole durante le ore che precedono l'alba.

Giovedì invece, dopo due giorni di bora, il termometro ha cominciato ad abbassarsi, e ieri ha fatto addirittura un salto. Alle 6 del mattino sotto la Loggia municipale segnava zero gradi, ciò che significa due gradi almeno sotto zero fuori porta. La temperatura, nonostante la giornata limpidissima, si è mantenuta sempre sotto la normale, e la massima fu di 8 gradi sopra zero, alle ore 14: cioè inferiore a tutte le altre massime segnate in questo mese.

Verso sera, il termometro incominciò a scendere nuovamente.

La minima raggiunta, non è poi una.... grande minima, ma certo, per una «prima metà di novembre», è un fatto abbastanza rimarchevole.

Il tempo ha tutta la probabilità di rimanere bello.

Vi è un ciclone nordico che tormenta l'Europa settentrionale; ma una cortina di alta pressione estesa sopra le Alpi, ci protegge per adesso da quella che potrebbe essere anche.... neve anticipata.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. osservatorio di Udine ci comunica la situazione di stamane:

Pressione a O: 756.8; pressione al mare 768.3; temperatura 1.5; umidità (0-100) 60; direzione del vento E. NE moderato - forte; nebulosità O; stato del tempo: bello; temperatura massima 8.9, minima 0.6.

DECESSO

Con vivo compianto è stato appreso il decesso del noto industriale cittadino sig. Enrico Raiser, che con intelligente attività aveva fatto prosperare la sua manifattura di velluti e di damaschi.

Ieri seguirono i funerali, riusciti veramente solenni per la larga partecipazione di amici e conoscenti del defunto e della famiglia Raiser.

Ai congiunti esprimiamo le nostre profonde condoglianze.

Proteste di postelegrafonici ex Combattenti

In segno di protesta per le violenze commesse contro alcuni mutilati Postelegrafonici, che a Roma vennero aggrediti e malmenati mentre distribuivano una manifestino col quale reclamavano la sistemazione dei combattenti e mutilati Postelegrafonici, il gruppo professionale del Friuli ha diretto ai maggiori esponenti delle Associazioni Mutilati e Combattenti un vibrante ordine del giorno.

Una «Santa Lucia» nuova

Com'è noto, la Chiesa parrocchiale del Redentore è sacra, oltrechè al Redentore, a Santa Lucia; ed è visitata fin dalle primissime ore del mattino, da una fiumana di concittadini che vanno in devoto pellegrinaggio ad invocare dalla Santa — decantata in malinconici versi friulani durante la profuganza e nel dicembre successivo al ritorno — la grazia di essere preservati dalla cecità e in genere dalle malattie degli occhi. Santa Lucia, la Santa che già in questi giorni i nostri piccoli cominciano ad aspettare, sognando e nominando una quantità di doni uno più meraviglioso dell'altro; la Santa che ai bimbi udinesi e di qualche altro centro friulano procura, nel crudo inverno una mattinata gioiosa ed ai loro parenti un dolce intimo compiacimento.

Ma dov'è, la imagine di questa Santa, lì, nella Chiesa del Redentore?.... Nella pala dell'altar maggiore, pregievole lavoro del Palma il giovane. Non troppo in vista, così che bisogna cercarla per «distinguerla» fra le altre figure. Ed ecco, che il parroco, sacerdote dott. I. Giovanni Buttò, ha ordinato all'artista sig. Rampogna distinto scultore in legno una statua che sarà pronta per il 13 del prossimo dicembre — il giorno dedicato alla Santa. Alla Statua sarà destinato (col permesso della Superiore Autorità Ecclesiastica) un altare; probabilmente, quello ora destinato a S. Nicola di Tolentino. Così la Santa avrà un suo altare ed una sua nicchia. Ma già in quest'anno la sagra di Santa Lucia nella Chiesa del Redentore, per le ancenie della nuova imagine, avrà una maggiore attrattiva.

I Casotti

Eccoci, anche quest'anno prossimi a S. Caterina, alla Fiera, un tempo tanto famosa ed affollata.

Una rapida ispezione ai baracconi, o meglio — per dirla alla nostrana — ai «Casotti» ci ha fatto notare l'assenza di attrattive di nuovo genere, almeno finora.

Numerosi tiro a segno e tiro a «stroppoli», di ogni forma e qualità; gondole, giostre, fabbriche istantanee di dolciumi «specialità mondiali»; gabinetti foto-artistici a consegna immediata. Di novità... non trapassate, vi è un acquario con relative foche. Un angolo nordico in pieno giardino.

⁂

— Venghino! Venghino! Den, den, derenden! — La folla — o gaio mondo infantile! — si addensa e poi si divide e circola e si addensa ancora. Sembra un formicaio irrequieto.

Gli amanti dell'emozione affluiscono al l'ormai famigliare, ma sempre piacevole «Otto-volante». Si corre a gran velocità nei piccoli carrelli lanciati nell'avventuroso viaggio. Chi sale e compie il giro, sente subito il prurito del «bis». E i carrelli non si stancano di accogliere viaggiatori.

Ha piantato le sue tende il gran Circo Togni e stasera darà la prima rappresentazione.

Manca fino ad oggi fra i «casotti» quello della «donna cannone», le cui sembianze, riprodote all'esterno da un.. Raffaello ignorato, formavano oggetto di curiosità ed invitavano alla visita.

Vi è un solo fenomeno: un individuo con una testa e due faccie, mezzo uomo e mezzo donna. Il «non plus ultra»!

Hanno invece «marcato visita» le figlie dell'aria, la sirena del mare e la terribile negra divoratrice di fiamme. Peccato!... Fa sempre piacere il ritrovarci con le care conoscenze....

⁂

Den, den, derenden! Mentre si diffonde per l'aere il miagolio di sgangherati organetti, la folla si addensa e poi si divide e poi circola e si addensa ancora.

E rituffandoci in quel rumoroso mondo, dopo un anno di divorzio, una ondata di spensieratezza ha cancellato in noi non solo il breve intermezzo ma di più, molto di più. Ci siamo ritrovati come ai bei tempi dell'infanzia, con un cuore grande così, pronto ad accogliere le gioie di un paradiso terrestre tanto incantevole e pronti a goderne.

Un miracolo, dunque... Sì, un miracolo di Santa Caterina.

ARTE E TEATRI

«IL CONTE DI BRECHARD» di G. Forzano, al Sociale

Giovacchino Forzano, abilissimo manipolatore più che creatore, ha attinto stavolta alla fonte inesauribile della Rivoluzione Francese l'episodio del suo dramma: «Il conte di Brèchard». Lavoro artificioso, privo di profondità di pensiero, ma in compenso scritto da chi conosce profondamente la tecnica teatrale e le relative astuzie per portare a buon porto anche una barca che fa acqua.

Fatto sta che «Il conte di Brichard» ha fatto il giro trionfale dei principali teatri italiani ed anche ieri sera è stato applaudito.

Molto ammirato per la sua magnifica interpretazione fu il cav. Sterni. Ottimamente la Scotto, il Bernini e bene gli altri tutti.

⁂

Stasera «Il conte di Brèchard» si replica.

Spettacoli d'Oggi

MARIONETTE

Dice il proverbio: «Chi ben comincia è alla metà dell'opera»; e se domenica prossima passata nel teatrino di via Gemona si ebbe, alla riapertura un vero successo, non è da dubitare che non minore sarà il concorso alla Rappresentazione che si darà domani, 16 alle ore 5.30. Il protagonista sarà «Facanapa finto gobbo», commedia tutta da ridere in 3 grandi atti e con 10 personaggi. Lavorano tutte le maschere. — Questa produzione è nuova per Udine.

CINEMA TEATRO EDEN. — Incondizionato successo ottenne ieri sera la grande tragedia «Guarany», che ha ispirato l'immortale maestro Gomez di musicarla e tradurla in opera e venne molto apprezzato l'accompagnamento orchestrale con lo spartito dell'opera stessa. Il soggetto meraviglioso, l'intreccio passionale commovente, gli episodi guerreschi tra i Guarany (razza di pellirosse) ed i Portoghesi (razza pallida), hanno emozionato e convinto il pubblico di trovarsi di fronte ad un grande capolavoro. La messa in scena imponente, l'elenca dei costumi dell'epoca (anno 1620) l'interpretazione superba da parte di noti artisti italiani, incorniciano la tragedia in modo perfetto.

«Plum Sonnambulo» ha esilarato in modo incredibile e dobbiamo ritenere che Monty Bauck è un comico meraviglioso, e giustamente si può giustificarlo del titolo «Asso della risata».

Oggi l'intero programma si ripete dalle ore 17 — Lunedì: «Acque di Primavera» con Diana Karenne.

CINEMA TEATRO CECCHINI. — Questa sera e domani dalle ore 14, si ripete «Maciste e il cofano cinese» dramma d'avventure eroicomiche interpretato dal buon Maciste, che in questo eccezionale lavoro ha delle genialissime, divertenti trovate. Quanto prima: «Il Monello», avventure comico-sentimentali; interprete, il bambino prodigio Jackie Coogan ed il celebre Charlot.

CINEMA - TEATRO MODERNO. — Stasera e domani, domenica, si proietta «La sconfitta dell'Idolo», ovvero «I misteri dell'India», interprete il gigante buono Celio Buch. Quanto prima, «Il Re dell'audacia».

Beneficenza a mezzo della "Patria„

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — In morte di Natale Frova: comm. ing. Giovanni Sendresen 10.

CASA di RICOVERO. — In morte di Natale Frova: Gustavo Raiser fu Giuseppe 10.

CUCINA POPOLARE. — In morte di Turcatto Giovanni: Cassutti Pietro e Barazzutti Cornelio 10.

ORFANI DI RUBIGNACCO. — In morte di Natale Frova: Kechler comm. Roberto 100.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Serafino Shuelz: famiglia Mestroni 10.

NOZZE

Stamane la gentile e leggiadra Maria Bernardis e l'egregio sig. Mario Bolgeri si sono giurati fede di sposi.

Il rito religioso fu celebrato nella chiesa del Carmine e quello civile in Municipio fungendo da ufficiale delegato il sig. Soligo.

Alla coppia felice, cui pervennero ricchi doni e tanti tanti fiori, esprimiamo i nostri fervidi auguri.

Il dott. Gambarotto investito da una motocicletta

Un grave incidente motociclistico è avvenuto ieri nel pomeriggio in piazza Umberto Primo.

Il sig. Carlo Piussi fu Pietro di anni 22, mentre si dirigeva in motocicletta a Paderno, investiva all'altezza della pesa pubblica il dott. Giovanni Gambarotto atterrandolo. L'investimento a detta dei testimoni presenti fu inevitabile, perchè il Piussi che aveva dato i segnali e procedeva a velocità moderata non potè girare al largo, soprovvenendo in senso contrario una seconda motocicletta. Il dott. Gambarotto fu prontamente raccolto e trasportato all'Ospedale, ove gli vennero riscontrate contusioni alla testa e sintomi di commozione cerebrale. La prognosi è riservata.

Stamane le condizioni del dott. Gambarotto sembrano migliorate sì da scongiurare ogni pericolo.

USTIONATA

La giovanetta Anna Martinis di Attilio abitante in via Cisis, mentre stava accendendo un fornello, veniva ieri investita da una fiammata. —

Ricorse all'ospedale ove venne medicata di gravi ustioni. Guarirà in circa un mese.

UNA BOTTE SUL CAPO

Una gravissima disgrazia è avvenuta nel pomeriggio di ieri nei magazzini della ditta Marzano fuori porta Cussignacco.

Mentre il giovane bottaio, Antonio Gattamini fu Giovanni di anni 27, abitante in via Gemona stava scaricando botti, una gli cadde sulla testa. Fu prontamente soccorso e trasportato all'ospedale, ove il medico si riservò la prognosi.

IL FURTO D'UNA MACCHINA DA SCRIVERE

Iermattina, all'apertura degli uffici della Ditta Calcinoni e Sant, posti nei grandi locali della ditta Leskovic tra Porta Aquileia e viale della stazione, venne notato che tutte le porte avevano traccie di scasso e che i ladri, durante la notte, avevano rubato una macchina da scrivere Underwood del valore di circa tremila lire.

Gli audaci mariuoli si erano introdotti nel cortile dei magazzini scalando un muro di cinta di oltre quattro metri di altezza; erano entrati quindi in una stanza da bagno e mediante scasso della porta entrarono in un vasto granaio, raggiungendo poi gli uffici.

Appena constatato il furto venne avvertita la P. S. le indagini della quale portarono all'arresto dei pregiudicati Gino Lodolo, abitante in via di Mezzo e Alfredo Bigotti abitante in via Bertaldia.

I due si proclamarono innocenti, ma in un confronto coi famigliari si venne a sapere che la macchina rubata era stata nascosta nella casa della sorella del Bigotti, dove infatti fu poi sequestrata. Gli arrestati furono perciò passati alle carceri.

SPORT

LA COPPA SEMINTENDI

Come è noto, domani avrà luogo la corsa ciclistica per la disputa della «Coppa Erminio Semintendi». Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale e si chiuderanno oggi, 15 corrente alle ore 24.

GRADISCA - A. S. UDINESE

Domani, sul Campo Polisportivo, si svolgerà una partita di allenamento tra le squadre di Gradisca e dell'Associazione Sportiva Udinese.

UDINE ris. - PORTOGRUARO

Le riserve bianco-nere scenderanno, per una partita amichevole, a Portogruaro.

⁂

Gli sportivi troveranno ampie notizie delle competizioni cittadine ne «Il Calcio Udinese» che uscirà nel pomeriggio.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE

Una spedizione punitiva

Il fatto accadde la sera del 22 ottobre 1923, nella quale una decina di fascisti si portava in suburbio S. Gottardo per effettuarvi una spedizione punitiva. Entrati in un cortile, i fascisti traevano dalle rispettive abitazioni certi Zilli Giuseppe di Angelo, Tonutti Amedeo e fratello Giuseppe fu Angelo ed, alla presenza delle mogli e dei figli, li percuotevano con pugni e con nervi di bue, lasciandoli alquanto malconci.

I percossi, alle violenze subite sporsero denuncia prima ai carabinieri e poi all'autorità giudiziaria. Riferirono che a capo della spedizione era certo Iob Gelindo fu Antonio d'anni 28 noto nel rione come fascista, il quale aveva un vecchio rancore contro i Tonutti per una questione d'interessi e perchè un suo fratello era stato arrestato in seguito a denuncia degli stessi Tonutti.

Affermarono inoltre che fra i partecipanti alla spedizione v'era il fascista Leonardo Zecca nativo di Maglie (Lecce) e residente ad Udine, la fisionomia del quale era rimasta loro impressa.

Ieri tanto l'Iob, quanto lo Zecca comparvero in istato d'arresto dinanzi ai giudici per rispondere di due reati: violazione di domicilio e violenze private in danno dello Zilli e dei fratelli Tonutti.

Presiede il cav. uff. dott. Zozzoli e sostiene l'accusa il sostituto Procuratore del Re avv. Castellana. Lo Zecca è difeso dall'avv. comm. Bertacioli ed il Iob dall'avv. Bruno. Lo Zilli ed i Tonutti si costituiscono parte civile con il patrocinio degli avvocati on. Cosattini e Scrosoppi.

Lo spazio riservato al pubblico è affollato da numerosi fascisti udinesi ed abitanti del suburbio di San Gottardo.

Dopo l'appello dei testimoni il Presidente procede all'interrogatorio degli imputati.

Il Iob premesso di aver domicilio in una casa di S. Gottardo, nega di aver partecipato alla spedizione punitiva. Afferma di aver passato la serata a Udine e di esser giunto nel suburbio quando già i fascisti avevano effettuato la spedizione. Ritiene che i Tonutti l'abbiano accusato per vendetta.

Anche lo Zecca è negativo e afferma anzi di essere stato assente da Udine il giorno del fatto, e cioè a Magnano ov'egli era stato comandato dal com. Legione Tagliamento di recarsi per raccogliere i dati matricolari di alcuni militi.

Si passa poi alla deposizione delle parti lese Giuseppe Zilli, la di lui moglie Angelina Michel, Amedeo Tonutti e Giuseppe Tonutti, mutilato di guerra. Tutti confermano le accuse descrivendo il triste episodio della spedizione punitiva.

L'udienza pomeridiana

All'udienza pomeridiana vengono interrogati cinque o sei testi introdotti dalla difesa degli imputati e che depongono intorno alle circostanze di tempo e di spazio in cui si sarebbero trovati nella sera del delitto il Iob e lo Zecca.

A richiesta del P. M. viene puresentito l'ufficiale amministratore della sezione fascista di Artegna il quale riconosce proprio la firma apposta su un foglio di viaggio rilasciata allo Zecca il giorno del fatto che lo Zecca si trovava il giorno 22 e 23 ottobre ad Artegna per il disimpegno di servizi affidatigli dal fascio di Udine.

In base alle emergenze del dibattimento in cui lo Zecca venne riconosciuto dalla parte lesa come esecutore e partecipe dei reati, ed in base alle deposizioni dell'imputato stesso in istruttoria, il P. M. nota la discordanza dei fatti ed impugna la veridicità del documento che asserisce essere atto di solidarietà poco apprezzabile.

All'incidente partecipa la Parte Civile facendo eco alle concezioni di diffidenza del P. M.

S'inizia quindi la discussione con la requisitoria del P. M. avv. Castellana, il quale sostiene in pieno l'accusa e chiede la condanna a 5 anni di reclusione per ciascuno degli imputati, alle spese e ai danni.

Parla quindi il giovane avv. Scrosoppi, difensore dei due Tonutti dei quali uno fu suo compagno di arme in guerra. Con bella toga oratoria egli pronuncia una vibrata arringa elevando una voce di sdegno contro le violenze e chiedendo una giusta condanna dello Iob, condanna ammonitrice e preventiva.

Pronuncia poi la sua serrata arringa l'on. Cosattini (stretto in collegio di P. C., con l'avv. Scrosoppi, contro il solo Iob, unendosi nelle recriminazioni contro le violenze e passando in rassegna, con acuto esame, il doloroso episodio. Con vigorose argomentazioni l'on. Cosattini conclude chiedendo la condanna del lo Iob.

Dovrebbero ancora, parlare i difensori comm. avv. Bertaccioli e avv. Bruno, ma, essendo le 19, la udienza è rimandata per le ore 15 di oggi.

Entro sera verrà pronunciata la sentenza.

Obbligazioni delle tre Venezie

Quotazioni del 14 corr.: corso medio 82.64; Trieste 82.30; Milano 82.50; Roma 82.6325.

(Vedi in IV pagina interessanti cronache).

PRETURA DEL I° MANDAMENTO

Il segretario del fascio di Pozzuolo dinanzi al Pretore

Nel pomeriggio di ieri, presso la Pretura del I. Mandamento fu tenuto il processo contro Vittorio Mambrini di Pozzuolo segretario politico del Fascio e presidente della Sezione Combattenti di Pozzuolo imputato di ingiurie e percosse in danno del geom. Sante Persello di Cargeneto ex consigliere comunale.

Il fatto risale a parecchi mesi fa, e precisamente alla sera del 19 giugno ultimo.

Il movente va ricercato in questioni sorte fra il Mambrini ed il Persello all'epoca del delitto Matteotti. Il querelante Persello ebbe in tale occasione a manifestare il suo sdegno per l'efferato delitto con espressioni che però non tradivano affatto (come risultò poi, nello svolgersi del processo) il suo sentimento di buono e vero italiano.

Va ricordato inoltre che il Mambrini invitando il Persello a fare parte del Consiglio Comunale quando avvennero a Pozzuolo le elezioni generali, lo invitava pure ad iscriversi nel Partito Nazionale Fascista; cosa che il Persello rifiutò, mentre accettava di essere incluso nella lista dei consiglieri proposti col beneplacito del Fascio. Il rifiuto d'iscriversi nel Fascio fu determinato, spiegò il Persello, da ragioni puramente personali, e non già per avversione o contrarietà al fascismo.

E veniamo al fatto.

La sera del 19 giugno, anno corr., tra alcuni amici di Pozzuolo, venne compilata una lista di nomi che avrebbero dovuto partecipare ad un banchetto organizzato per festeggiare il neo-cavaliere Francesco Bierti. In detta lista erano pure compresi i signori Mambrini e Persello.

Il Mambrini però (il Persello non era presente) fece osservare che se nella lista c'era il nome del Persello, egli non si avrebbe partecipato. Chiestogli il motivo, rispose: «Perchè il Persello è un falso e un anti-italiano».

Venuto il giorno dopo, cioè il 20 giugno, a conoscenza il Persello di questa affermazione del Mambrini, nella serata si recò all'osteria Missana, per cercarvi il Mambrini. Dopo mezz'ora circa, infatti questi capitò all'osteria e fra i due subito si accese una discussione piuttosto vivace.

Fra le altre frasi uscite di bocca al Persello in tale disputa, vi fu questa:

— Io non m'iscriverò al Partito Fascista perchè non voglio che nel paese mi taccino di «profittatore» assieme ad altri fascisti del luogo, fra i quali anche tu....

Mentre continuava a parlare per spiegare quanto aveva detto, il Mambrini lo investì con dei poderosi pugni, producendogli lesioni guaribili in 6 giorni.

Il Persello non reagì, ma si querelò, e ieri si venne alla conclusione davanti al Pretore.

Giudice dott. Nicola Marsicano; P. M. dott. Achille Botto. Il Persello si costituisce P. C. coll'avv. Gomirato. Difesa avv. Levi.

Interrogato, il Mambrini conferma le frasi dette contro il Persello originate dall'aver quest'ultimo, all'epoca del delitto Matteotti, usato parole non da italiano e poi anche per avere il Persello promesso che si sarebbe iscritto al Fascio mentre, dopo essere stato eletto consigliere comunale con l'appoggio del Fascio vi si rifiutò. L'azione violenta di quella sera la spiega nelle offese contro di lui pronunciate dal Persello, intaccandolo nel suo onore di cittadino e di fascista.

Il Persello, interrogato a sua volta, contesta all'imputato il fatto di essersi espresso, all'epoca del delitto Matteotti, da anti italiano; e circa le parole pronunciate la sera del 20 aggiunge che non fu in caso di spiegarne il vero significato, perchè il Mambrini non gliene lasciò il tempo, colpendolo, mentre continuava a parlare, col pugno alla faccia.

Introdotti vari testimoni, questi depongono obbiettivamente e senza aggiungere notevoli particolari, soltanto su quanto avvenne fra le due parti in causa, nella sera del 19 e 20 giugno.

Esaurita l'escussione dei testi, fu ceduta la parola all'avv. Gomirato, P. C., il quale, con calorosa e persuasiva parola, espone i fatti, non escludendo il movente esclusivamente politico e affermando i sentimenti di vero italiano del suo protetto anche se non fascista.

L'avv. Levi, difensore, esclude che il Mambrini abbia ingiuriato il Persello con gli apprezzamenti espressi nello spiegare il perchè non accettasse di intervenire al banchetto qualora vi avesse partecipato anche il Persello. Ammette le percosse ma si deve anche ammettere che quelle percosse furono causate da giustificata reazione immediata contro una grave ingiuria.

Sentito il P. M., il giudice pronuncia sentenza con la quale assolve il Mambrini dal reato d'ingiurie, e lo condanna a lire cinquecento di multa, nelle spese e nei danni della P. C. e nelle spese processuali, sospendendo la condanna alla multa per cinque anni e accordando a favore del condannato la non iscrizione nel casellario.

Il Mambrini ha dichiarato di ricorrere in appello.

ULTIMA ORA

La politica estera alla Camera

Dopo una breve serie d'interrogazioni, la Camera, nella seduta di ieri, procedata calmissima, continuò ad occuparsi del bilancio degli esteri.

L'on. Fera esamina la situazione d'Italia in rapporto agli ultimi avvenimenti internazionali verificatisi sopratutto in Inghilterra ed in Francia; e trova che la vittoria dei conservatori nella prima è dovuta al fascismo inglese, che ha le stesse idealità dell'italiano; e la vittoria delle sinistre in Francia è dovuta all'aver esse formato un blocco. Le idealità del fascismo sono rappresentate oggi nel mondo dall'Italia, dall'Inghilterra e anche dagli Stati Uniti, poichè la vittoria di Coolidge alla presidenza significa il prevalere del partito conservatore.

Volpe esamina in particolare la questione della cultura nazionale in riferimento alla vita internazionale e come strumento di politica estera: coltura degli emigranti, maggior numero e migliore organizzazione delle Scuole italiane governative all'estero, aiuti alle scuole italiane istituite all'estero, ecc. Egli è convinto che l'on. Mussolini, il quale ha dimostrato di avere un'alta comprensione dei problemi di politica estera e fermo polso nel dominarli e risolverli voglia e possa prendere a cuore questo complesso programma e condurlo a compimento per la grandezza e la gloria d'Italia. (Applausi).

Solmi afferma che dall' ottobre 1922, mercè l'azione illuminata dell'on. Mussolini, l'Italia vide iniziarsi una nuova èra nella sua politica estera. (Applausi). Furono corretti gli errori dei trattati di pace, risolti i problemi del confine orientale e delle relazioni con la Jugoslavia, regolate le questioni del Dodecaneso e del Giubaland, concluso il patto di arbitrato con la Svizzera, riconosciuti i Soviety...; in una parola fu realmente iniziata una politica di pace e di equilibrio ed estesa nel contempo la nostra influenza nella grande famiglia internazionale. Conclude:

— Deposte le ire di parte e placati i conflitti interni che lacerano il Paese, la nostra politica estera potrà sempre più acquistare quel tono di risolutezza e di dignità che farà assurgere l'Italia ai suoi alti destini. (Applausi).

Blanc deplora vivacemente l'azione di certi italiani all'estero e di certa stampa interna, che riproduce i più malevoli commenti della stampa estera sulla nostra situazione al solo scopo di fare opposizione al Governo. Ricorda in proposito la campagna del 1896 contro Francesco Crispi, e la paragona a quella d'oggi contro l'on. Mussolini. Ma (soggiunge) Francesco Crispi aveva allora 80 anni, mentre Mussolini ne aveva 40. (Applausi, congratulazioni).

D'Ayala dice che la politica estera fascista, distinguendosi da quella dei precedenti governi, si aderge nell'idea della unità e della grandezza della Nazione abbandonando ogni motivo d'inferiorità e di trepidazione, per cui in passato essa non osava prendere iniziative. Fa la storia della politica estera fascista ed accenna alla linea di condotta che l'Italia deve seguire anche nell'avvenire per salvaguardare i propri interessi. Conclude riconoscendo che la politica estera italiana è finalmente alle alte tradizioni di Francesco Crispi.

E' questo il merito più grande dell'on. Mussolini, che ha valorizzato la Vittoria e che ha saputo, dinanzi a tutte le Nazioni difendere i diritti dell'Italia a viso aperto. (Applausi).

Dichiarazioni dell'on. Giolitti
Voterà contro il Ministero

ROMA, 15. — Il colloquio durato tre quarti d'ora, fra gli ex presidenti di Consiglio on. Giolitti e Orlando ha sollevato vivi commenti nel mondo politico della capitale.

Prima di recarsi al colloquio con l'on. Orlando, l'on. Giolitti a Montecitorio è stato avvicinato da molti deputati, fra cui gli on. Lanzillo, Tumedei e Massimo Rocca, che hanno sollecitato alcune dichiarazioni sul suo atteggiamento nei riguardi del Governo.

«Io sono all'opposizione — ha detto l'on. Giolitti — e voterò contro il Ministero, in quanto non posso approvare il decreto sulla stampa e la riforma costituzionale. Non voglio entrare nel merito delle questioni, ma se il Governo riteneva di dover proprio procedere alla riforma di questi istituti, poteva benissimo investire la Camera dell'esame di essi».

L'on. Giolitti però neanche approva la tattica astensionistica delle opposizioni, e non ha mancato di fare dichiarazioni in questo senso all'on. Anile, popolare.

«I deputati — egli ha detto — sono eletti dal Paese perchè partecipino alla vita parlamentare. Nessun luogo è più dell'aula della Camera opportuno per svolgere una serena critica sull'azione governativa.»

L'atteggiamento antiministeriale dell'on. Giolitti è aspramente criticato negli ambienti fascisti.

Una frase dell'on. Mussolini

ROMA, 15. — A proposito della campagna che l'opposizione muove al governo, si attribuisce all'onor. Mussolini la seguente frase che egli avrebbe detto nella riunione del Gran Consiglio di stanotte:

— «Questo periodo di vita politica rappresenta per il fascismo la prova del fuoco. Bisogna seguire una politica di centro in quanto il Paese desidera un'azione governativa equilibratrice».

⁂

Certo la prova che attraversa il fascismo è una grande prova, poichè l'opposizione trae la sua forza da elementi che si trovano in seno alla stessa maggioranza.

Così per esempio doveva tenersi ieri una riunione di deputati della maggioranza provenienti dalla democrazia. Ma il gruppo dei giolittiani rispose di non poter accettare l'invito, poichè intendevano mantenersi distinti dalla maggioranza nell'azione politica e parlamentare. I Combattenti, a loro volta, furono titubanti e nella loro riunione, presieduta dall'on. Gasparotto, non vennero ad alcuna conclusione, rimandandola a questa mattina.

Perciò anche la riunione dei democratici ministeriali fu rimandata.

Si apprende però che qualora il Governo volesse chiedere un voto di fiducia su tutta la politica ministeriale, i combattenti nella dichiarazione di voto fatta per bocca dell'on. Savelli, affermerebbero che essi non possono approvare — dopo i noti incidneti del 4 novembre e le dichiarazioni dell'on. Mussolini — la parte interna della politica governativa e che, in attesa di un più ampio dibattito in materia, preferiscono astenersi dal voto.

I liberali eletti nella lista autonoma, come gli on. Pezzullo, Baratolo, Palma e qualche altro, informerebbero il proprio atteggiamento alle decisioni dei combattenti. L'on Massimo Rocca dichiara oggi che avrebbe votato contro il Ministero.

I volontari di guerra e la situazione politica
Appello ai Combattenti

Il Direttorio esecutivo dell'Associazione Nazionale Volontari di guerra ha preso un deliberato del quale ecco un largo riassunto:

« Il delicato momento politico che attraversiamo impone a tutti gli Italiani e specialmente a coloro che dettero alla patria il tributo del loro sangue, la più serena e raccolta meditazione, che dovrà essere per altro ispiratrice sicura di risoluzioni energiche e fecondo. Questo sentimento deve essere sopratutto nei volontari che nella loro appassionata e completa dedizione alla Patria debbono essere i banditori di quei valori spirituali, di quelle alte aspirazioni, di quella virtù del sacrificio disinteressato e puro che costituiscono la vera religione della Patria. Quale sia il programma dei volontari, è noto. Bisogna anzitutto affermare,— è scritto in questo programma — che le nostre questioni sono questioni essenzialmente morali. Bisogna anzitutto dichiarare che la bandiera da noi sollevata è la bandiera del rinnovamento morale. Noi non vogliamo occuparci di beghe politiche, non vogliamo entrare nelle piccole, meschine vicende delle basse congiure, nella folle corsa delle ambizioni. Per noi la sola questione da porre al disopra di ogni principio, è quella della educazione delle anime, dell'innalzamento morale del popolo italiano.

I FATTI DEL 4 NOVEMBRE

I recenti casi che hanno agitato alquanto l'anima nazionale, ci dicono che l'attuazione di questi pensieri è oggi in particolar modo necessaria ed urgente. Nel giorno commemorativo della Vittoria, l'evento glorioso che avrebbe dovuto congiungere in un raccoglimento concorde tutto il popolo italiano che nobilmente contribuì ad alturalo, il corteo, che doveva recare al Milite Ignoto la silenziosa e religiosa espressione dell'unanime sentimento di tutti i cittadini, fu turbato da grida incomposte, da contrasti, da urti, e manifestazioni che se in qualunque altra occasione avrebbero potuto apparire pur sempre deplorevoli, in quel giorno di commossa celebrazione spirituale dovevano essere giudicati addirittura sacrileghi.

Di chi la colpa? La colpa è esclusivamente nella bassa fede in quella unità spirituale che è il solo presidio di un popolo civile La colpa è di quelle minoranze faziose e turbolente che si agitano in margine alla grande massa del popolo italiano, il quale lavora e produce con disciplina, con serietà, con virile fermezza, minoranze legate ai pregiudizi della setta, dell'intolleranza, dell'interesse, dell'ambizione e per le quali l'asserita devozione alla Patria non è che un comodo mezzo per mascherare il proprio egoismo e i più reconditi e inconfessabili fini. Quando si pensa che una di queste fazioni, la quale pretenderebbe di raccogliere i combattenti cosidetti liberi, dimenticando di avere rivendicato il diritto di onorare anch'essa, in nome della guerra vittoriosa, il Milite Ignoto, non esitò invece a turbare per scopi partigiani il sacro silenzio, durante il sacro corteo, con grida di evviva e di abbasso, con shiamazzi e con canti; quando si pensa che dei giovanetti, dei ragazzi, che meglio avrebbero dovuto in quel giorno venerare con la disciplina studiosa e ponderosa, il simbool del martirio eroico e mostrarsi reverenti dinanzi a tutti i reduci della trincea, non riuscirono a frenare l'impulso della giusta reazione, spingendo la zuffa fin quasi all'Altare della Patria, senza pensare che la maggior gloria sarebbe stata quel giorno subire coraggiosamente le offese e le provocazioni altrui, quando certi giornali dell'opposizione sottopongono l'obbiettività della nozione dei fatti, alla speculazione di partito; bisogna riconoscere che negli uomini, come nei partiti, vi sono oggi in Italia inquinamenti e deviazioni sommamente condannevoli e contrari ad ogni elevato senso di giustizia e di civile costume.

I VOLONTARI PER IL GOVERNO FASCISTA

Ecco la realtà vera. E i Volontari che, degni del loro nome, vogliono ben meritare della Patria, mantenendosi assertori della verità e della giustizia, non piegandosi ad alcuna lusinga, ma rimanendo al disopra di tutti i partiti, devono valutare gli avvenimenti politici senza precipitate decisioni, senza avventate impressioni, con la calma e la serenità che deriva dalla loro netta coscienza e dalla loro assoluta indipendenza.

Ma, servitori devoti della Patria, i Volontari debbono guardarsi dal prestare aiuto ad uomini che furono costanti avversari dell'idealità suprema per la quale sorse e si affermò il Volontarismo Italiano, cioè la guerra liberatrice, cioè l'espansione dell'Italia nel mondo.

D'altra parte, continua il deliberato, i Volontari non possono che condannare e deplorare nel modo più aperto e reciso le violenze che siano state fatte contro i combattenti e i mutilati a qualunque partito essi appartengano. Tali violenze non possono attribuirsi che ad elementi estranei alla nostra grande epopea, ciechi alla luce della nostra idealità, che non conobbero il sacrificio ed il martirio della trincea.

Gli uomini che veramente fecero la guerra, che lottarono e soffrirono con un alto scopo e con cuore puro, non possono che ritrovarsi insieme.

Non si devono coinvolgere i valori ideali affermati in difesa della Vittoria, con le intemperanze di coloro che questa Vittoria non meritarono; nè potrebbero i combattenti, di fronte ad intemperanze di gruppi faziosi, cooperare alla restaurazione di uomini e di partiti che furono la causa dell'avvilimento del Paese negli anni grigi in cui bisognava nascondere i segni del valore, se non volevano essere esposti alle contumelie della piazza.

FULCRO DELL'UNIONE I VOLONTARI

Il deliberato così termina:

I Volontari di guerra, in una situazione come la presente, hanno un solo compito: quello di farsi assertori del più alto principio morale della Nazione. Bisogna finalmente che gli italiani, tutti gli italiani degni di tal nome, si ritrovino e si riconoscano per il grande sacrificio insieme compiuto e che si attutiscano le acredini delle ire di parte

Fulcro di questa unione fra tutti gli italiani, devoti, e specialmente fra i Combattenti, dovranno essere i Volontari.

Un urto fra i combattenti sarebbe un offuscamento delle ragioni stesse che ci unirono nella lotta delle trincee. Eliminati i profittatori, gli ambiziosi, gli imboscati, di qualunque parte, cadranno gli equivoci, i dissidi, i turbamenti e il Paese ritroverà davvero quella pace e quella unità che da tanto tempo si invoca. La formula della concordia operosa può avvenire soltanto dall'unione dei combattenti che abbiano veramente lottato contro il nemico con fede e con passione ».

La seduta del Gran Consiglio fascista
Riunioni politiche regionali

ROMA, 14. — Stasera alle ore 22 si è iniziata la terza seduta del Gran Consiglio Fascista.

E' continuata la discussione sulla situazione generale politica a conclusione della quale è stato approvato il seguente ordine del giorno:

Il Gran Consiglio ha deciso di convocare per il giorno 23 nei Capoluoghi di Regione, i Direttorii delle Federazioni Provinciali, unitamente coi Direttori dei giornali fascisti.

A queste riunioni interverranno i membri del Direttorio Nazionale, i quali preciseranno ai convenuti le direttive che i fascisti devono seguire nella loro pratica attività di Partito e in quella di politica generale. Le sedute si riprenderanno mercoledì prossimo alle ore 22.

La Francia abbisogna di dieci milioni di quintali di frumento

PARIGI 15. — La Camera ha discusso ieri il progetto contro il caro-vita. Il ministro dell'interno annunzia che prossimamente sarà fatto obbligo di consumare pane raffermo un giorno ogni settimana e che inoltre sarà mantenuto l'abburattamento al 78 per cento. Il ministro dell'agricoltura dichiara che non è vero che le carni congelate importate sia soggette a diritti doganali elevatissimi perchè la loro importazione è libera.

Il ministro rileva poscia il pericolo che presenta per il patrimonio zootecnico francese l'entrata in franchigia senza alcun serio controllo, di bestiame. Tuttavia soggiunge il ministro, il Governo autorizzerà l'importazione del bestiame estero, a condizione però che esso sia mattato in alcuni porti che verranno determiati.

Parlando del problema del grano, il ministro dichiara che la gravità della crisi deriva sopratutto dal raccolto mondiale inferiore alla media. La Francia, che ha bisogno di 87 milioni di quintali per il suo proprio consumo, ha avuto quest'anno un raccolto di soli 80 milioni di quintali; tenendo conto però del grano, che per diverse ragioni non potrà essere utilizzato, il fabbisogno della Francia in grano estero ammonterà a dieci milioni di quintali. Il ministro termina dichiarando che il Governo studierà per la prossima campagna granaria la monopolizzazione dell'importazione del grano.

Una esplosione su di un vapore
25 annegati e 22 feriti

HENZFORS, 15. — In seguito ad esplosione della caldaia, un vapore che trasportava un sessantina di operai è affondato nei paraggi di Motka: ventidue persone sono rimaste ferite gravemente e 25 sono annegate.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Orari ferroviari

Linea Udine-Trieste

Partenze: ore 5.10 — 7.50 — 10.10 — D) — 12.5 — (D) — 14.55 — 17.45 (Fino a Gorizia) — 20.16.
Arrivi: ore 7 — (Da Gorizia) — 8.30 — 11.20 — 15.40 — 17.10 (D) — 19.18 (D) — 22.25

Linea Udine-Venezia

Partenze ore 0.35 — 5.35 — 7.5 (Misto fino a Pordenone) — 9.11 — 11.45 (D) — 16.15 — 18.40 — 20.15 (D) (Per la linea di Portogruaro.)
Arrivi ore 4 (D) — 7.44 (Da Pordenone) 9.10 (D) — 9.55 — 11.51 (D) 16 — 17.37 (D) — 23.12.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze: ore 4.25 — 6.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).
Arrivi, ore 735 — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 — 20.5 (D).

Udine-Stazione Carnia

Partenza: ore 19.37 — Arrivo Stazione Carnia: ore 21.5.
Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 7.35 — 10 — 12.15 — 14.15 (domenicale) — 17.15 — 20.10 — 21.10 (domenicale).
Arrivi a Cividale: 7.55 — 10.30 — 12.45 — 15.15 domenicale) — 1745 — 20.40 — 21.40 (domenicale).
Partenze da Cividale: ore 6.25 — 8.20 — 11.5 — 13.40 — 18.35 — 21 (Domenicale).
Arrivi a Udine: ore 6.55 — 8.50 — 11.35 — 14.10 — 19.5 — 21.30 (domenicale).

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: 9.10 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia; 9.30 — 10.10 — 13.30 — 17.35 — Par ore .610 — 10.10 — 13.30 — 17.35 — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45, — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 — 12.25 — 16.30 — 19.40.

Linea Udine-Palman. S. Giorgio N.

Partenze da Udine: ore 5.20 (*) — 6.20 — 10.15 — 18.40.
Arrivi: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.
(*) Per Grado.

Linea Palman.-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17.
Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 (Si ferma a Cervignano).

Linea Gemona-Spilimb.-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.
Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.1; — 20.57 (Diretto Tarvisio Udine, Venezia).
Arrivi a Casarsa: ore 8.18 (Diretto da Venezia per UdineTarvisio) — 8.3 — 16.43 — 22.13.

Ieri nella sua casa in Basaldella, munito dei conforti religiosi, serenamente spirava

Luigi Bacchetti
d'anni 61

La moglie Rosa, i figli, le figlie, ne dànno il triste annuncio, ringraziando fin d'ora quanti vorranno condividere il loro dolore e intervenire ai funerali che seguiranno oggi in Basaldella, alle ore 15.30.
Basaldella 15 nov. 1924.

Avvisi Economici

TARIFFE. — Ricerche d'impiego e di lavoro — cent. 10 la parola, avvisi varii (offerte d'impiego, di vendita, ricerche di appartamenti, case ecc.) cent. 15 — avvisi d'indole commerciale cent. 20. Bagni, Villeggiature luoghi di cura, cent. 25. Per ogni avviso — minimo 10 parole.

DOMANDE D'IMPIEGO

SIGNORINA cerca posto cassiera, commessa, negozio pratica manifatture. Scrivere Avviso 73 Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

OFFRO posto fiducia signorina bella presenza, brava massaia, retribuzione mensile 230. Scrivere Avviso 87 Unione Pubblicità. — Udine.

MECCANICO idoneo capo officina, munito certificato conduttore caldaie primo grado oppure Cornovaglie e multibolare, cercasi, Distilleria Miani, Udine.

CERCASI ragazzo 15enne disposto servizio caffetteria. Rivolgersi Caffè Commercianti. Via Manin 9.

ABILI lavoranti finite in tailleur e fantasia sono ricercate dalla ditta Zilotti, Via Savorgnana 5. Udine. Buona retribuzione.

CERCASI giovanetto apprendista lavori ufficio. Rivolgersi Fenaroli. Mercatovecchio 8, Udine.

FITTI

APPARTAMENTO interno centro fittasi, primo dicembre. Rivolgersi Sartori, via della Posta 6.

AFFITTASI avviato magazzino legna carbone. Rivolgersi Zanetti, - Caffè Arco Celeste, Udine.

AFFITTASI ammobiliati stanza e cucina indipendente. Rivolgersi avviso 81 Unione Pubblicità.

BELLA camera matrimoniale ammobiliata affittasi centro a persona distinta. Rivolgersi Avviso 85 A. Unione Pubblicità Udine.

COMMERCIALI

PELLICCIA nuova gazzella talpa, da signora, vendesi, occasione. Rivolgersi negozio signora Croattini, via della Posta 6.

REMINGTON ultimo stato vendesi. Offerte Cassetta 84 Unione Pubblicità Udine.

OCCASIONE vendo macchina Lancia 20-30 HP. Torpedo — buono stato, prezzo 11.000. Rivolgersi meccanico Albergo Europa.

Gli avvisi Economici si assumono esclusivamente agli Uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Manin 10, Udine.

IL COMUNE E LE CASE OPERAIE

Il commissario prefettizio ha ieri deliberato l'assunzione da parte del Comune della garanzia di due milioni sul mutuo di quattro milioni che l'Ente Autonomo delle Case Popolari di Udine contrarrà con la Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali per il terzo gruppo di abitazioni economiche, in corso di costruzione sui terreni già dell'Ospedale Civile, in Chiavris.

SUSSIDI COMUNALI

Il commissario prefettizio ha deliberato un contributo di lire duecento a favore del Comitato per le onoranze a Teobaldo Ciconi, e ha concesso, alla locale Società di Tiro a Segno, una medaglia d'oro media e due d'argento grandi, quali premi del Comune.

GRADIMENTO REALE

In risposta agli auguri inviati dalla Presidenza della Associazione Cravatte Rosse in occasione del compleanno di S. M. il Re, è pervenuta la seguente risposta:

«Pregiomi esprimere vive grazie da parte di S. M. il Re pel cortese atto di omaggio e pei ben graditi auguri rivoltigli da codesta patriottica Associazione. - Generale Cittadini».

E alla Federazione combattenti:

«Per Sovrano incarico ringrazio dei cortesi graditi auguri. - Generale Cittadini».

NOMINE

Il commissario prefettizio cav. [illegible] ha nominato nelle persone dei sigg. dott. Luigi Dianese, dott. cav. Oscar Luzzatto, ing. Valentino Magnani e dott. Umberto De Poloni, la Commissione tecnica per l'esame e la revisione del nuovo testo del regolamento di polizia urbana.

Ha poi nominato a membro del Consiglio di amministrazione dell'Ospitale Civ., il prof. dott. Gustavo Pisenti.

FIORI D'ARANCIO

La gentile signorina Angela Tell, giurava ieri fede di sposa al signor Dionisio Bolzicco, figlio del negoziante signor Secondo. Testimoni furono il sig. Luigi Anzil, e il sig. Armando Miani. Funzionava da ufficiale di Stato Civile il sig. Enrico Soligo che regalò agli sposi la tradizionale penna d'oro.

Agli auguri degli amici uniamo pure i nostri cordiali.

FRIULANI ARRESTATI

[illegible] a Napoli siccome imputato di truffe è stato arrestato certo Dante Scarel di anni 27 da Perteole; e a Bologna, pure per truffe è stato arrestato certo Alessandro Mazzanti di Luigi da Udine.

ECHI DEL 4 NOVEMBRE

Riceviamo:

In riferimento a quanto il signor Gino Tonini ha scritto sulla «Patria» di ieri tengo a dichiarare di non aver notato nessun combattente - fascista estrarre la rivoltella e di non aver riferito ad alcuno un particolare di cui non ero a conoscenza.

Nicolò De Toe

Offerte all'Asilo di Cussignacco

A questo Asilo Infantile sono pervenute le seguenti offerte: In morte di Caterina d'Orlando ved. Sturam, la famiglia L. 50.—; Della Bianca Ferdinando, in anniversario L. 10.—; Residuo offerte in commemorazione dei caduti lire 78.40; Per onorare la memoria di Marianna Pian, la famiglia lire 100.—; NN. per la stessa lire 20.—; Pian Giacomo, per la stessa lire 50.—; Famiglia Tosoni Michele, per la stessa lire 50.—; Greatti Angelina per id. lire 10.—; Disnan Antonio per id. lire 10.—; Fratelli De Paoli per id. lire 15.—; Fratelli Menazzi per id. lire 10.—. Totale L. 453.40.

Conferenze agrarie e zootecniche in Provincia

Domenica 16 corr. alle ore 10 il dott. Mazzoli della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Spilimbergo terrà a Pinzano una conferenza agraria su argomenti di stagione. Alle 14 il dott. Mazzoli parlerà ad Arba.

A Lauco, invece, alle 14 il dott. Pepe veterinario di Tolmezzo e il dott. Lazzaro della Cattedra Ambulante di Agricoltura terranno una conferenza agli agricoltori di Lauco sull'allevamento razionale del bestiame. Gli egregi dottori si recheranno poi ad Amaro ove parleranno alle ore 18.

UN CALENDARIO BENEFICO

La Croce Rossa Italiana ha già edito per l'anno 1925 il suo nuovo calendario di cui, da questo anno, ha assunto direttamente la gestione e la diffusione. Il calendario si presenta in due ricchi tipi: un tipo a blocco giornaliero con ricca plancia imitazione cuoio sbalzato, riproducente il celebre gruppo marmoreo «La Pietà» di Michelangelo, è posto in vendita a sole lire 12; un tipo settimanale, di gran lusso, interamente confezionato in pelle, ed illustrato da 52 nitidissime tricromie, è posto in vendita a lire 60.

La Croce Rossa Italiana confida che per la maggiore accuratezza di edizione e per il costo di molto diminuito, il suo calendario incontrerà ancora maggiormente il favore del pubblico il quale, acquistando il calendario benefico, non solo si procura un oggetto utile ed elegante, ma contribuisce efficacemente al risanamento igienico del nostro paese, aiutando la Croce Rossa nella sua santa missione di carità e di altruismo e nelle sue nobilissime lotte che combatte contro la tubercolosi, la malaria e le numerose altre malattie che continuamente minano l'umanità.

La Croce Rossa assiste inoltre i fanciulli, i minorati di guerra, gli operai sul lavoro, porta, insomma, ovunque è richiesta, la sua opera lenitrice e benefica. Ed è perciò dovere di ogni cittadino concorrere, nei limiti del possibile, in questa gara di bene.

Rivolgere le richieste ai Comitati locali della Croce Rossa od alla sede centrale in Roma, usando la relativa cartolina-vaglia.

Nel mondo degli affari

SOCIETA' ELETTRICA

Con atto a rogiti del notaio de Fornera, ancora in data 7 luglio, fu sciolta la società Cooperativa Elettrica di Ziracco, e nominati liquidatori i signori Ermacora Romualdo, Gianotti Processo e Tosolini Lodovico.

FALLIMENTO VINTANI-ZORRER

Con sentenza del Tribunale fu nominato Curatore definitivo del fallimento di Vintani Zorrer Antonio di Udine, il curatore provvisorio avv. Annibale Botto.

COSTITUZIONE DI COOPERATIVA ELETTRICA

Da un gruppo di signori residenti nel comune di Cassacco fu costituita una società anonima cooperativa elettrica a capitale illimitato sotto la denominazione di «cooperativa Elettrica Intercomunale di Cassacco» avente lo scopo di acquistare e di assumere in conduzione l'energia elettrica che sarà ritenuta necessaria per i bisogni dei soci, sia a scopo di illuminazione che di forza motrice, provvedendo ai relativi impianti; e di dividere gli utili fra i soci in proporzione del rispettivo consumo.

La durata della società è di anni trenta e potrà essere prorogata.

Il capitale sociale è costituito da un numero illimitato di azioni nominative del valore nominale di lire cento ciascuna, da versarsi al momento della sottoscrizione con un massimo non superiore a lire cinquemila per ciascun socio.

Possono far parte della società tutti i consumatori di energia elettrica del territorio di Cassacco e contermini, che ne facciano domanda al consiglio di Amministrazione.

FIERE E MERCATI BOVINI IN PROVINCIA

LUNEDI' 17 — Azzano X, Flaibano, Bisikano, Maniago, Tarcento, Tolmezzo, Caporetto, Cervignano.
MARTEDI' 18 — Codroipo, Spilimbergo.
MERCOLEDI' 19 — Latisana, Pozzuolo, S. Daniele, Romans.
GIOVEDI' 20 — Udine, Vipacco, S. Vito di Vipacco, Sacile.
VENERDI' 21 — Forni di Sopra, S. Vito al Tagliamento, Percotto, Moggio Udinese.
SABATO 22 — Tiezzo, Pordenone, Sesto al Reghena.

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie

(D. L. 24 Marzo 1919 N. 497)

Sede Centrale - VENEZIA

SEZIONE DI CREDITO AGRARIO

(Autorizzata con R. Decreto 19 Novembre 1921, n. 1798 — Costituita con atto 6 maggio 1922)

Capitale e riserve al 30 Settembre 1924 L. 46.081.835.84

Situazione dei Conti al 30 Settembre 1924

ATTIVITA'		L.
Prestiti agrari d'esercizio	L.	46.195.023 10
Prestiti agrari per miglioramenti	»	10.897.828 54
Prestiti fondiari agrari	»	8.490.669 34
Prestiti per case coloniche	»	5.812.890 —
Bonifica Agraria	»	1.622.800 —
Cambiali Cessato Consorzio riscontate	»	2.063.792 —
Mutui Credito Fondiario Agrario	»	470.000 —
Mutui Speciali Invalidi di Guerra	»	36.000 —
Conti correnti di corrispondenza	»	19.207.248 69
Comitati Provinciali — saldi debitori	»	—
Partecipanti per saldo quote	»	—
Debitori diversi	»	206.449 66
Sofferenze sospesi	»	139.245 —
Totale delle Attività	L.	99.606.946 33
Spese dell'esercizio da liquidare	L.	515.852 80
Valori in deposito a garanzia	»	200.112 —
Somme totali a pareggio		100.322.911 13

PASSIVITA'			L.
Anticipazioni dello Stato	L.		43.132.260 30
Conti correnti di corrispondenza	»		1.468.692 45
Portatori di cambiali riscontate	»		4.465.000 —
Comitati Provinciali — saldi creditori	»		—
Creditori diversi	»		1.061.901 45
Risconto dell'Attivo	»		1.639.406 97
Totale delle Passività	L.		51.766.561 17
Patrimonio			
Capitale assegnato dallo Stato e in corso di liquidazione - quote versate	L.	4.500.000.—	
Capitale assegnato dall'Ist. Fed.	»	8.000.000.—	
Capitale sottoscritto dai Partec.	»	33.080.000.—	
Fondo di riserva	»	501.835.84	46.081.835 84
Rendite dell'esercizio da liquidare	L.		2.274.402 12
Depositanti di valori in garanzia	»		200.112 —
Somme totali a pareggio	L.		100.322.911 13

Il Direttore della Sezione Dr. [illegible] — Il Direttore Generale Ing. Vittorio [illegible] — Il Presidente Avv. Max [illegible] — Il Consigliere Delegato Avv. Angelo [illegible] — Il Ragioniere della Sezione Rag. Mario [illegible] — Per i Revisori [illegible]